a partire da dicembre 2003 l'Alitalia ha comunicato alle agenzie di viaggio che le commissioni, a partire dal 1° febbraio 2004, sanno ridotte all'1 per cento;

altre compagnie aeree (Air France, KLM, Lufthansa, Delta, British) starebbero seguendo l'esempio della nostra compagnia di bandiera ed avrebbero già annunciato tagli d'importo simile sulle commissioni alle agenzie di viaggio per la vendita dei biglietti aerei;

tali riduzioni delle commissioni alle agenzie di viaggio non importeranno una riduzione dei costi del biglietto aereo per l'utente;

tale drastica riduzione delle commissioni comporterà una profonda crisi nel settore delle agenzie di viaggio mettendo a rischio, secondo le segnalazioni delle organizzazioni sindacali, circa 15 mila posti di lavoro –:

se il Ministro sia a conoscenza di questa drastica riduzione delle commissioni lorde delle agenzie di viaggio sulla vendita dei biglietti aerei;

se il Ministro sia a conoscenza che oltre all'Alitalia anche altre compagnie aeree stiano operando i medesimi tagli sulle commissioni per le agenzie di viaggio;

quali misure intenda adottare il Ministro per far fronte alle gravi ripercussioni occupazionali sull'intero settore delle agenzie di viaggio. (4-08589)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

FONTANA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere – premesso che:

il perdurante stato di blocco del regolare recapito della corrispondenza nella provincia di Bergamo da parte di Poste Italiane Spa, ha provocato la giacenza di oltre 80.000 chilogrammi di posta negli Uffici postali di tutta la provincia;

quali siano i motivi di tale disservizio e quali iniziative il Ministro intenda assumere per risolvere questa gravissima situazione. (4-08584)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
*(*ex *articolo 138-*bis *del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere – premesso che:

con interrogazione di aprile 2002, n. 4-02613, mai sostanzialmente evasa e, quindi, riformulata con atto n. 4-04685 a dicembre dello stesso anno, erano stati chiesti chiarimenti circa l'annosa vicenda riguardante l'attuale imponente contenzioso relativo ai ricorsi giurisdizionali di circa 300 Ufficiali dell'Esercito contro l'Amministrazione della Difesa per ottenere le dovute ricostruzioni di carriera nei termini di legge, anche alla luce di alcune sentenze favorevoli del T.A.R. Lazio;

nella stessa interrogazione erano state evidenziate palesi omissioni, per la ripetuta inosservanza da parte della Direzione Generale del Personale Militare di alcune precise e non equivoche norme di legge circa l'avanzamento degli Ufficiali, nonché grave inerzia nell'esecuzione dei relativi provvedimenti d'autorità, consistenti nell'ottemperanza del giudicato portato da numerose sentenze del T.A.R. Lazio che disponevano la corretta ricostruzione della carriera per i numerosi Ufficiali ricorrenti;

la risposta pervenuta con nota del Gabinetto del Ministro datata 5 novembre 2003, introduce ulteriori elementi di grave perplessità circa l'operato dell'Avvocatura Generale dello Stato la quale, « per disguidi » avrebbe impugnato soltanto una